SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1967

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Corona, il Sottosegretario di Stato per l'interno Ceccherini ed il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuovo ordinamento degli Enti lirici e delle attività musicali » (2071-Urgenza).

« Ordinamento degli Enti autonomi lirico-sinfonici e finanziamento delle attività musicali » (2078), d'iniziativa dei senatori Gianquinto ed altri.

« Riordinamento del teatro lirico e delle attività musicali » (1575), d'iniziativa del senatore Ponte. (Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale.

Prende la parola il senatore Gianquinto. Egli afferma che il disegno di legge n. 2071 presenta, nel contenuto dei singoli articoli, evidenti contraddizioni con le premesse enunciate nella relazione che lo accompagna. L'oratore lamenta che il teatro lirico non sia stato considerato come elemento importante di formazione culturale, quale esso effettivamente è, e sia stato collegato e subordinato agli interessi del settore turistico. A suo giudizio, gli Enti lirici e concertistici

debbono anzitutto essere posti in grado di superare le attuali difficoltà, anche attraverso l'eliminazione di gravi squilibri territoriali, per avviare a soluzione il problema dell'espansione e dello sviluppo dell'attività lirica e concertistica. Il disegno di legge di iniziativa governativa, secondo l'oratore, aggrava invece l'attuale situazione, contenendo e concentrando gli interventi dello Stato ed impoverendo conseguentemente il settore: a suo avviso, i finanziamenti previsti sono così inadeguati, che è facile prevedere, tra un anno, il riprodursi della situazione di disagio economico degli Enti; inoltre la ripartizione dei contributi statali tra i vari Enti è ispirata a criteri per lo meno discutibili; infine, rimane ancora attribuito al Ministro del turismo e dello spettacolo un potere discrezionale nella distribuzione dei finanziamenti. Ancor più grave, secondo il senatore Gianquinto, è la scarsa considerazione che il provvedimento dimostra per i cosiddetti « teatri di tradizione », i quali invocano, sulla base delle proprie realizzazioni, uno status giuridico adeguato ed una equa partecipazione agli interventi statali. L'oratore conclude il suo intervento affermando tuttavia che il disegno di legge deve essere sollecitamente approvato, con alcune indispensabili modificazioni, concernenti, in particolare, la misura degli stanziamenti previsti; il Gruppo comunista si impegnerà a fondo per un provvedimento che sia organico, giusto e definitivo.

Interviene poi nella discussione il senatore Pennacchio, sottolineando le finalità di rilancio dell'attività lirica e concertistica che il disegno di legge n. 2071 persegue ed auspicando che l'urgenza di approvare il prov-

vedimento non ne impedisca un approfondito esame; dopo avere sostenuto la necessità di assecondare il favore che le manifestazioni liriche e concertistiche incontrano in tutto il Paese e di superare la posizione di privilegio dei tredici Enti autonomi esistenti, l'oratore formula voti affinché — anche nel settore — sia, se non altro, attenuato lo squilibrio tra le regioni settentrionali e quelle meridionali.

Il senatore Pennacchio si sofferma poi a considerare alcune norme (in particolare, quelle degli articoli 7, 8, 11, 20 e 26) e conclude dichiarando che è intenzione sua personale e del Gruppo democratico cristiano non trascurare alcun mezzo per dare quanto prima al settore una disciplina equa ed organica.

Il senatore Preziosi si compiace coi precedenti oratori per il proposito, concordemente manifestato, di dar vita ad un provvedimento di legge che non rappresenti un espediente o un ripiego, ma risponda effettivamente alla esigenza di creare nuove prospettive di sviluppo all'attività lirica e concertistica, intesa come un pubblico servizio volto al progresso culturale della collettività. L'oratore concorda col senatore Pennacchio sulla necessità di stimolare le numerose iniziative in atto nel settore, evitando di concentrare gli interventi sui soli Enti lirici. Dopo avere esortato il Governo a tener presenti le benemeritenze dei « teatri di tradizione » ed a non eccedere nelle riserve di nazionalità nel settore della produzione musicale, il senatore Preziosi deplora le eccessive spese di prestigio che gravano sui bilanci degli Enti lirici. L'oratore, inoltre, auspica che, con l'esazione di un diritto fisso di 50 lire su ogni disco, si possa costituire un fondo da devolvere a favore della concertistica e delle attività minori, le quali potrebbero così incrementare le loro manifestazioni a beneficio delle classi meno abbienti. Il senatore Preziosi conclude il suo intervento preannunciando alcuni emendamenti all'articolo 3.

Prende infine la parola il senatore Bonafini, affermando anzitutto come a molti dei precedenti oratori sia sfuggito l'indispensabile inquadramento del disegno di legge numero 2071 nell'ambito della programmazione quinquennale; l'oratore deplora inoltre

che non sia stata posta nel doveroso risalto l'importanza del provvedimento, il quale, dopo anni di polemiche, di promesse e di disagi, affronta finalmente, con decisione e concretezza, il problema degli Enti lirici e delle attività musicali.

Dopo aver sottolineato che la lirica può svolgere ormai un'effettiva funzione culturale solo se attinge i più elevati livelli artistici, (poichè oggi è diffusa nella collettività una migliore preparazione musicale), il senatore Bonafini dichiara che il disegno di legge di iniziativa governativa rappresenta un apprezzabile strumento di conciliazione tra le esigenze della tradizione, quelle del momento attuale e quelle prevedibili in un immediato futuro: pertanto, egli esorta a mantenere la discussione su un piano di serenità e di distacco da ogni suggestione campanilistica, in considerazione dell'importanza dei problemi da risolvere. L'oratore esprime il convincimento che i rappresentanti dei partiti della maggioranza governativa non mancheranno di tener fermi i punti fondamentali del disegno di legge in discussione: a suo giudizio, infatti, salvo alcuni rilievi marginali, il provvedimento merita piena approvazione. Per quanto concerne gli stanziamenti assicurati a copertura dell'onere, il senatore Bonafini precisa che essi costituiscono un massiccio e, per la prima volta, congruo intervento dello Stato nel settore, tale se non altro da porre fine alla situazione drammatica in cui finora gli Enti lirici e concertistici hanno versato. Con l'approvazione del disegno di legge, conclude l'oratore, si renderanno operanti norme che consentiranno alle future generazioni di riconoscere ai legislatori di oggi il merito di aver intuito alcune esigenze dell'avvenire.

Il seguito della discussione è poi rinviato alla prossima seduta.

« Integrazioni e modificazioni della legislazione a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti » (2120), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Lepore riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge.

Il senatore Valenzi dichiara che, essendo intenzione del Gruppo comunista non ritrar-

dare l'iter del provvedimento, egli rinuncia a chiedere che esso sia discusso congiuntamente al disegno di legge d'iniziativa dei senatori Palermo, Parri e Levi (n. 1322), riguardante la stessa materia: l'oratore richiama peraltro l'attenzione del Governo e della Commissione sull'esigenza di estendere i benefici recati dal provvedimento in esame alle vittime della repressione fascista all'estero in zone di guerra sottoposte al controllo dell'Asse.

Successivamente, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Estensione dei benefici previsti dalla legge 12 febbraio 1957, n. 45, a favore dei lettori di lingua italiana all'estero** » (1807), d'iniziativa del senatore Russo.

(Discussione ed approvazione).

Senza dibattito, udita la relazione favorevole del senatore Lepore, la Commissione approva il disegno di legge, sopprimendo l'ultimo comma dell'articolo unico, in adesione al suggerimento avanzato dalla Commissione finanze e tesoro.

La seduta termina alle ore 13,15.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1967

Presidenza del Presidente

FENOALTEA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Monni chiede che venga iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge n. 2126, relativo alla istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise presso il Tribunale di Cagliari. Dopo brevi interventi dei senatori Pace e Sailis, il presidente Fenoaltea assicura il senatore Monni che il provvedimento da lui sollecitato sarà esaminato nella prossima seduta della Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« **Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa** » (19), d'iniziativa dei senatori Nencioni e Franza.

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Il relatore, senatore Caroli, dichiara, in via preliminare, che il suo disagio per il contrasto delineatosi tra la sua personale opinione e l'orientamento prevalente della Commissione lo ha spinto a cercare un compromesso tra le varie posizioni, e quindi ad elaborare un nuovo testo del disegno di legge. L'oratore passa quindi ad illustrare la nuova formulazione proposta all'articolo 1, che è del seguente tenore: « L'ente concessionario dei servizi di radioaudizione e televisione è tenuto a rendere pubbliche le rettifiche richieste da persone alle quali siano stati attribuiti, nei giornali radiofonici e televisivi, a diffusione quotidiana, atti, fatti o affermazioni lesivi della loro dignità, purchè le rettifiche non abbiano contenuto che possa dar luogo ad incriminazioni penali ». Il senatore Caroli chiarisce che il nuovo testo tende principalmente a restringere l'ambito di applicazione del provvedimento, prevedendo il diritto di rettifica solo relativamente ai programmi assimilabili alla stampa, per la loro natura informativa; illustra poi le ragioni che lo hanno spinto ad escludere il diritto di rettifica per l'attribuzione di atti, pensieri o affermazioni ritenuti contrari alla verità dalle persone interessate.

Il senatore Nencioni si dichiara nettamente contrario alla nuova formulazione dell'articolo 1, criticandola per le limitazioni che essa introduce al diritto di rettifica, ed insiste per l'approvazione del testo originario. Dopo un intervento del presidente Fenoaltea, il senatore Monni si dichiara d'accordo con l'emendamento sostitutivo del senatore Caroli, suggerendo tuttavia di sopprimere in esso l'inciso « a diffusione quotidiana ».

I senatori Grassi, Morvidi e Maris si dichiarano contrari all'emendamento Caroli — il quale, a loro avviso, restringe ingiustificatamente l'ambito di applicabilità del diritto di rettifica —, mentre il senatore Sailis, as-

sociandosi al senatore Monni, si dichiara sostanzialmente favorevole al nuovo testo suggerito dal relatore.

Il senatore Poët, d'accordo con la proposta del senatore Monni di sopprimere l'inciso: « a diffusione quotidiana », sostiene la necessità di aggiungere la frase: « o da esse ritenuti contrari alla verità ».

Dopo altri interventi del senatore Angelilli (favorevole al testo proposto dal relatore) e dei senatori Pafundi e Nencioni, il senatore Caroli si dichiara disposto ad accettare la soppressione dell'inciso: « a diffusione quotidiana » dal suo emendamento sostitutivo.

Il senatore Berlingieri presenta quindi un nuovo emendamento sostitutivo dell'articolo 1, del seguente tenore: « L'ente concessionario dei servizi di radioaudizione e di televisione è tenuto a trasmettere le rettifiche richieste dalle persone alle quali siano stati attribuiti, nel corso dei servizi giornalistici ed informativi radiofonici o televisivi, atti, fatti o dichiarazioni lesivi della loro dignità, purchè le rettifiche stesse non abbiano contenuto che possa dar luogo ad incriminazioni penali ».

Dopo un intervento del senatore Armando Angelini, il senatore Poët presenta anch'egli un emendamento sostitutivo dell'articolo 1, così formulato: « L'ente concessionario dei servizi di radioaudizione e televisione è tenuto a trasmettere le rettifiche richieste dalle persone alle quali siano stati attribuiti, nei giornali e nei servizi informativi radiofonici o televisivi, atti, pensieri, affermazioni lesivi della loro dignità o da essere ritenuti contrari alla verità, purchè le rettifiche non abbiano contenuto che possa dar luogo ad incriminazioni penali ». Un emendamento analogo è presentato dai senatori Maris e Kuntze.

Il sottosegretario Misasi, dopo avere sottolineato la delicatezza della questione discussa, osserva che i problemi principali su cui la Commissione si deve pronunciare riguardano la limitazione del diritto di rettifica ai servizi informativi e la limitazione del diritto stesso ai fatti lesivi della dignità delle persone. Il rappresentante del Governo si dichiara favorevole alla applicazione del diritto di rettifica a tutti i programmi informativi, mentre manifesta talune per-

plexità circa la opportunità di estendere il diritto di rettifica agli atti, pensieri o affermazioni ritenuti contrari alla verità dalle persone interessate.

Segue un'ampia discussione alla quale partecipano il presidente Fenoaltea, il Sottosegretario di Stato, il relatore ed i senatori Alessi, Gramegna, Nencioni, Sailis e Pafundi.

Quindi la Commissione respinge il nuovo testo proposto dal senatore Poët per l'articolo 1, mentre accoglie l'emendamento sostitutivo presentato dal senatore Berlingieri.

Viene esaminato successivamente l'articolo 2. Dopo interventi del senatore Angelilli, del sottosegretario Misasi, dei senatori Nencioni, Kuntze, Pafundi, Caroli e Poët, l'articolo stesso è accolto nella seguente formulazione risultante dall'accoglimento di emendamenti proposti dai senatori Poët, Kuntze, Nencioni e Caroli: « La rettifica, contenuta nel tempo massimo di un minuto di trasmissione, è proposta, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, al presidente dell'ente concessionario, e viene effettuata, a cura del presidente stesso entro tre giorni dalla data di ricezione della lettera raccomandata, se si riferisce al giornaleradio o al telegiornale, ed entro sette giorni se si riferisce ad altri servizi informativi.

La rettifica stessa viene effettuata nel medesimo servizio che l'ha determinata ».

L'articolo 3, dopo interventi dei senatori Maris, Kuntze, Nencioni, Pafundi, Caroli e del sottosegretario Misasi, viene accolto nella seguente formulazione risultante dall'accoglimento di emendamenti proposti dai senatori Maris, Kuntze, Nencioni e Poët: « L'inosservanza dell'obbligo di trasmissione della rettifica è punita con le pene previste dal quarto comma dell'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47.

« La sentenza di condanna deve essere letta per estratto, per una volta, rispettivamente o nel giornaleradio o nel telegiornale o nelle rubriche o programmi che hanno determinato la richiesta di rettifica, entro tre giorni dalla pubblicazione ».

Quindi la Commissione, dopo aver deciso di sopprimere l'articolo 4 del testo originario, incarica il senatore Caroli di presentare all'Assemblea una relazione favorevole al-

l'accoglimento del disegno di legge nella nuova formulazione.

INVITO AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA A DARE INFORMAZIONI SUI PROBLEMI DEGLI SCIOPERI DEI MAGISTRATI E DEI CANCELLIERI

Il senatore Grassi chiede a' termini dell'articolo 25, primo comma, del Regolamento, che la Commissione inviti il Ministro della giustizia ad intervenire ad una seduta per dare informazioni sulle misure che il Governo intende adottare circa i problemi dello sciopero dei magistrati e dei cancellieri. Dopo interventi dei senatori Pace, Maris, Nencioni, Alessi, Caroli, Sailis e Rendina e del sottosegretario Misasi (quest'ultimo dichiarò che il Ministro, pur impegnato in una importante discussione presso l'altro ramo del Parlamento, sarà certamente lieto di fornire al più presto le informazioni richieste) la Commissione accoglie la proposta del senatore Grassi ed incarica il presidente Fenoaltea di trasmettere al ministro Reale il relativo invito.

La seduta termina alle ore 12,50.

DIFESA (4°)

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1967

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Cossiga, Guadalupi e Santero.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove norme sul trattamento economico dei professori e degli assistenti dell'Accademia navale, dell'Accademia aeronautica e dell'Istituto idrografico della Marina » (1857-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Rinvio della discussione).

La discussione del disegno di legge è rinviata alla prossima seduta, non essendo ancora pervenuto il parere della Commissione finanze e tesoro.

IN SEDE CONSULTIVA

« Approvazione del programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970 » (2144), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Piasenti riferisce sul disegno di legge, non nascondendo la difficoltà del suo compito per il fatto che le spese per la difesa nazionale sono prese in considerazione, dal programma economico quinquennale, nel più ampio quadro degli stanziamenti previsti per vari settori di intervento dello Stato.

Dopo avere manifestato il convincimento che, comunque, il previsto incremento annuale degli stanziamenti per la difesa rimarrà inalterato, l'oratore conclude proponendo di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

Si svolge, quindi, un ampio dibattito.

Il senatore Roffi preannuncia il voto contrario del Gruppo comunista, affermando che il Governo vuole attuare una programmazione senza riforme, a beneficio di quanti guidano attualmente l'economia del Paese; a suo giudizio, tale programmazione non avrà alcun riflesso sulle Forze armate, anzi può sorgere il sospetto che la carenza di riferimenti al settore della difesa nasconda una previsione di aumento massiccio delle spese militari.

Il senatore Albarello osserva che il piano impegnerebbe per cinque anni il nostro Paese anche per il settore della difesa, non tenendo conto, ad esempio, della scadenza del Patto atlantico, che si verificherà nel 1969. L'oratore rileva, inoltre, che nulla è detto in merito alla proposta, da più parti avanzata, per la riduzione degli stanziamenti destinati alle spese militari, in favore degli aiuti ai Paesi sottosviluppati; aggiunge che il programma non prevede l'estensione del trattamento pensionistico ai combattenti della guerra 1915-18.

Concludendo, il senatore Albarello esprime vive preoccupazioni per il problema (anche questo non considerato dal programma) del depauperamento, che il Paese subisce, di tecnici di alta qualificazione che si trasferiscono all'estero, e si chiede se e con quali strumenti sia possibile porvi riparo.

Il senatore Vallauri, premesso che il programma per la difesa è strettamente legato ai problemi della politica estera, chiarisce il suo pensiero in merito alla proposta della devoluzione di una quota percentuale degli stanziamenti della difesa ad un fondo in favore dei Paesi sottosviluppati: è un problema spirituale — afferma l'oratore — di altissimo livello, che postula, per poter essere risolto, il sorgere di una mentalità nuova sul piano internazionale, ma che, al tempo stesso, non deve divenire oggetto di una strumentalizzazione politica di parte.

Il senatore Palermo dichiara di condividere lo spirito delle affermazioni del senatore Vallauri, aggiungendo, peraltro, che occorrerà che taluni punti fermi siano preliminarmente stabiliti e, soprattutto, che sia avviato il processo di pacificazione nel Vietnam.

Il senatore Bonaldi rileva che nel programma non è contenuto alcun elemento d'informazione sui limiti d'intervento dello Stato per quanto riguarda la difesa nazionale, motivo per cui non vi è alcuna garanzia che a tale settore venga dato quell'incremento minimo di stanziamenti che è stato riconosciuto indispensabile. L'oratore conclude preannunciando il voto contrario del Gruppo liberale.

Il senatore Giorgi esprime la propria adesione all'impostazione data da precedenti oratori per un avvio alla soluzione del problema della pace mondiale; afferma altresì che la nuova mentalità, nel senso auspicato, deve essere formata nell'animo dei cittadini sin dai banchi della scuola.

Agli oratori intervenuti replica il sottosegretario Cossiga. Il rappresentante del Governo chiarisce che il disegno di legge in esame fa riferimento ad un piano che non vuole essere un bilancio od un programma politico pluriennale, ma costituisce invece un impegno di massima, relativo allo sviluppo economico del Paese per un quinquennio. Questo spiega — aggiunge l'onorevole Cossiga — il poco spazio dedicato dal programma al settore della difesa, per cui è da respingere la supposizione che si sia voluto sottrarre al sindacato del Parlamento il programma militare che l'Italia si propone di attuare.

Dopo interventi del sottosegretario Santero, in merito ai problemi della pace sollevati nel corso del dibattito, e del relatore, che precisa i termini della discussione, la Commissione, a maggioranza, e con l'astensione dal voto dichiarata dal senatore Giorgi, dà mandato al senatore Piasenti di trasmettere il parere favorevole sul disegno di legge alla Commissione di merito.

La seduta termina alle ore 12,40.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1967

Presidenza del Presidente
BERTONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Agrimi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Prende la parola il senatore Bertoli, il quale lamenta che la discussione sul bilancio da parte della Commissione sia avvenuta in modo affrettato. Ciò è certamente dovuto alla ristrettezza del tempo dipendente dalle prossime scadenze costituzionali; tuttavia, occorre, a giudizio dell'oratore, procedere ad una migliore programmazione del lavoro della Commissione, specialmente in relazione ai prossimi impegni di essa connessi con la programmazione. Il senatore Bertoli conclude il suo intervento lamentando la scarsa partecipazione del Governo ai lavori della Commissione concernenti il bilancio. Alle sue considerazioni sul disagio della Commissione per la limitatezza del dibattito sul bilancio si associano il Presidente ed i senatori Lo Giudice e Maier, mentre il sottosegretario Agrimi rileva che il Governo ha fatto affidamento sull'intenzione della Commissione di discutere approfonditamente il bilancio in Assemblea.

La Commissione passa quindi alla votazione degli ordini del giorno esaminati nella seduta di ieri. Vengono respinti due ordini del giorno presentati rispettivamente dai senatori Franza e Maccarrone; parimenti respinto è un ordine del giorno dei senatori Bertoli ed altri.

Successivamente il senatore Fortunati dà ragione di una nuova formulazione del testo dell'ordine del giorno illustrato nella seduta di ieri dal senatore Maccarrone, concernente la gestione del bilancio. Tale nuovo testo, movendo dalla constatazione del crescente divario tra bilancio di previsione e consuntivo e dell'autonomia dell'esecutivo nel gestire il bilancio, impegna il Governo a presentare proposte di riforma della contabilità generale dello Stato che tengano conto dei poteri costituzionali del Parlamento, e a riferire periodicamente alle Commissioni parlamentari sulle gestioni della tesoreria e del bilancio. Il senatore Fortunati rileva che i problemi sollevati nell'ordine del giorno debbono essere discussi in modo approfondito, pur riconoscendo la impossibilità di risolverli nella sede attuale. L'oratore aggiunge che l'attuale sistema di gestione del bilancio finisce per esautorare il Parlamento, il quale vede altresì limitati i suoi poteri dalla non precisa configurazione giuridica e politico-economica del fondo globale.

Il senatore Martinelli, che prende successivamente la parola, dichiara che l'ordine del giorno gli appare accettabile da tutti i punti di vista, in quanto costituisce l'espressione, neppure eccessivamente polemica nei confronti del Governo, di preoccupazioni di carattere generale che debbono ritenersi fondate e che possono essere condivise dalla Commissione.

Invece il senatore Franza ritiene che l'impostazione dell'ordine del giorno dei senatori comunisti implichi necessariamente il passaggio al sistema di cassa e l'abbandono di quello di competenza, dando un'interpretazione troppo estesa dei poteri del Parlamento. Egli si pronuncia quindi in senso contrario all'ordine del giorno.

Il senatore Parri dichiara di ritenere opportuno l'ordine del giorno come strumento di stimolo per la riforma della legge di contabilità generale, riforma per la quale sarebbe estremamente opportuno che le li-

nee ispiratrici fossero elaborate nel corso della presente legislatura. Egli si dichiara anche favorevole ad una maggiore informazione del Parlamento sulla gestione del bilancio e sulla politica di tesoreria, per evitare che la manovra dei residui costituisca un modo per sottrarre in pratica il bilancio al controllo del Parlamento.

Il relatore Conti ricorda di avere esaminato l'alternativa tra bilancio di competenza e bilancio di cassa anche nella sua relazione; a tale proposito egli aggiunge alcune considerazioni sui pregi rispettivi dei due sistemi e conclude con una proposta, quella cioè di mantenere il sistema della competenza per la spesa corrente e di aggiungere il sistema della cassa per la spesa in conto capitale, come fanno numerosi Paesi stranieri. In merito all'ordine del giorno, il senatore Conti dichiara di considerarlo positivamente nella misura in cui esso non contiene critiche al Governo.

Dopo brevi interventi del senatore Salerno e del senatore Pecoraro (il quale si riserva il voto sull'ordine del giorno dopo avere conosciuto il pensiero del Governo), prende la parola il sottosegretario Agrimi, che dichiara che il Governo è in via di massima favorevole al dispositivo dell'ordine del giorno, ma può accoglierlo nel suo complesso soltanto a titolo di raccomandazione.

Il senatore Maccarrone dichiara quindi che i senatori comunisti possono accettare l'impostazione del rappresentante del Governo e non insistere per la votazione dell'ordine del giorno soltanto se la Commissione s'impegna ad approfondire, subito dopo la discussione del bilancio, le questioni trattate nell'ordine del giorno medesimo. In caso contrario, conclude l'oratore, il problema verrà risollevato di fronte all'Assemblea.

Il senatore Lo Giudice suggerisce quindi che venga costituita una sottocommissione che, con l'ausilio di tecnici, imposti i problemi sollevati nell'ordine del giorno, similmente a quanto è stato fatto nell'altro ramo del Parlamento. Il Presidente obietta che tale sottocommissione sarebbe un inutile doppione, mentre il senatore Fortunati dichiara di non capire l'atteggiamento della maggioranza, che sembra dare una valutazione dell'ordine del giorno diversa da quel-

la implicita nell'intendimento dei presentatori.

A questo punto il senatore Bertoli dichiara che l'ordine del giorno muove dal presupposto che esista una precisa politica del Governo per la gestione del bilancio e che, pertanto, si debba trovare un modo per consentire al Parlamento di controllare tale politica.

L'ordine del giorno è quindi posto in votazione e respinto dalla Commissione, la quale infine dà mandato ai senatori Conti e Maier per la presentazione della relazione generale sul bilancio.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Maier chiede che venga costituita una sottocommissione per l'esame dei disegni di legge concernenti i danni di guerra.

Il Presidente propone quindi all'attenzione della Commissione l'esigenza di concludere l'esame dei rapporti sulle relazioni della Corte dei conti assegnate alla Commissione stessa. I senatori Fortunati e Bertoli propongono che si fissi un'apposita seduta in relazione al calendario dell'Assemblea previsto per il mese di maggio, durante il quale dovrà svolgersi il dibattito generale sul controllo.

La seduta termina alle ore 11,40.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1967

*Presidenza del Presidente
Russo*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Impiego di insegnanti elementari in attività parascolastiche inerenti all'istruzione primaria » (1833).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Riprendendo l'esame iniziato il 30 novembre 1966, la Commissione ascolta un breve

intervento del relatore Zaccari, riassuntivo della precedente esposizione da lui fatta in tale seduta.

Nell'ampia discussione che segue, intervengono i senatori Romano, Donati, Basile, Stirati, Moneti, Zenti e Trimarchi.

Il senatore Romano, dopo aver dichiarato di convenire sulla necessità di una disciplina della materia dei distacchi e dei comandi del personale insegnante delle scuole primarie, esprime perplessità su talune soluzioni adottate nel provvedimento in esame. Quindi, dopo aver sottolineato la necessità anche di una normativa inerente ai criteri di scelta dei singoli insegnanti da impiegare nelle attività parascolastiche, esprime l'avviso che molte delle perplessità manifestate da lui potrebbero essere fugate con un esame dei singoli problemi in sede ristretta: propone pertanto la nomina di una sottocommissione per lo studio degli articoli del disegno di legge, annunciando che il Gruppo comunista — nell'ipotesi che tale proposta venga accolta — si riserva di recedere dalla richiesta di rimessione all'Assemblea avanzata il 16 novembre 1966 (il disegno di legge, inizialmente, era stato infatti assegnato alla Commissione in sede deliberante).

Anche il senatore Donati si dichiara favorevole ad una disciplina legislativa della materia dei distacchi e dei comandi e, in particolare, alle soluzioni proposte dal Governo col presente provvedimento, che apre nuove prospettive di applicazione della legge 25 luglio 1966, n. 574; dopo essersi soffermato poi sulla validità del servizio prestato nelle considerate attività parascolastiche, agli effetti della carriera, per esempio, dei direttori didattici, ed altresì sull'opportunità che, in sede di prima applicazione del provvedimento, i posti disponibili nella scuola attiva siano destinati a trasferimenti di insegnanti di ruolo fra provincia e provincia, il senatore Donati si dichiara favorevole alla proposta di un esame in sede ristretta, sia per approfondire le varie questioni sollevate, sia per accelerare l'ulteriore corso del disegno di legge.

Anche il senatore Basile è favorevole alla nomina della sottocommissione in cui dovranno essere chiariti i dubbi suscitati dal provvedimento: esso, osserva in particolare l'oratore, abolisce bensì l'istituto del co-

mando, ma ad esso sostituisce una serie di posizioni giuridiche dai contorni non ben delineati: il distacco a termine (articolo 5), il ruolo transitorio ad esaurimento, forse superfluo, (articolo 6), le convenzioni per la cessione di insegnanti ad enti operanti nel settore scolastico elementare (articolo 7). Il senatore Basile conclude domandandosi se non sarebbe più opportuno istituire un ruolo per segretari, cui assegnare le responsabilità amministrative ora affidate ai maestri, allo scopo di permettere a questi di dedicarsi alla scuola attiva.

Favorevole all'impostazione fondamentale del disegno di legge si dichiara il senatore Stirati, manifestando peraltro talune preoccupazioni circa gli oneri che ricadrebbero sul bilancio statale, quando fosse consentita l'utilizzazione — *prima facie* di dubbia regolarità — di insegnanti ordinari del ruolo normale da parte degli enti considerati dall'articolo 7.

Infine, esprimono il loro consenso sul disegno di legge i senatori Moneti, Zenti e Trimarchi, dicendosi favorevoli altresì alla nomina di una sottocommissione per l'esame degli articoli. In particolare, il senatore Moneti domanda per quale motivo non sia stata affrontata anche la situazione dei comandi degli insegnanti degli altri ordini e gradi; e il senatore Zenti, replicando al senatore Basile, espone le funzioni assolute, nei plessi scolastici di loro competenza, dagli ispettori scolastici e dai direttori didattici, funzioni qualitativamente diverse rispetto a quello di un capo di istituto di istruzione secondaria.

Replicano infine il relatore e il rappresentante del Governo.

Il senatore Zaccari, dopo avere espresso parere favorevole alla costituzione della sottocommissione proposta dal senatore Romano, prende atto con soddisfazione del consenso, almeno di massima, raccolto dal disegno di legge: esso — precisa l'oratore, dopo essersi soffermato sui vari argomenti toccati nel dibattito — affronta la materia limitatamente agli insegnanti elementari in considerazione delle dimensioni assunte, in tale ordine di scuole, dal fenomeno dei comandi e dei distacchi, ed inoltre per rendere disponibile un cospicuo numero di po-

sti ai fini della ricordata legge n. 574 del 1966.

L'onorevole Maria Badaloni sottolinea il grande rilievo che il disegno di legge è destinato ad avere, almeno nell'ambito della istruzione primaria, non solo per la nuova disciplina che detta nella materia dei comandi, ma anche perchè, con esso, viene sancito in via legislativa il principio della integrazione della scuola elementare con le attività, definite « parascolastiche », di sperimentazione didattica, di carattere educativo-sociale e comunque complementari dell'istruzione primaria: principio, aggiunge la oratrice, il cui riconoscimento fu già auspicato dal Senato in sede di discussione della legge 25 luglio 1966, n. 574.

Quindi l'onorevole Badaloni mette in evidenza le finalità immediate del provvedimento, che aumenta gli organici dei ruoli ordinari di 8.606 posti e, conseguentemente, quelli del ruolo soprannumerario di 800. Infine l'oratrice, dopo avere ripreso i singoli argomenti affrontati ai vari oratori intervenuti, fornendo ad essi i chiarimenti richiesti, si dichiara favorevole ad un esame preliminare, in sede di sottocommissione, degli articoli del disegno di legge.

Il presidente Russo annuncia infine la composizione della sottocommissione per l'esame degli articoli: oltre al relatore Zaccari ne fanno parte i senatori Lea Alcidi Rezza, Basile, Donati, Ariella Farneti, Stirati e Zenti.

Pertanto il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,40.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1967

Presidenza del Presidente
GARLATO

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Giglia.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento dei limiti di impegno per revisione dei prezzi contrattuali degli alloggi costruiti in base a leggi speciali per ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza** » (2063).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Deriu, ricordando che il provvedimento in esame si rende necessario in quanto l'aumentato onere conseguente alla revisione dei prezzi contrattuali impedisce di portare a compimento i programmi predisposti per la costruzione degli alloggi di cui trattasi.

Il sottosegretario Giglia raccomanda alla Commissione l'accoglimento del disegno di legge, che, senza ulteriore discussione, è posto ai voti ed approvato.

« **Autorizzazione integrativa di spesa per la costruzione della nuova sede della Biblioteca nazionale centrale di Roma** » (2093), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Murgia, relatore, dopo essersi compiaciuto per l'avanzata fase in cui si trovano i lavori per la costruzione della nuova sede della Biblioteca nazionale in Roma, informa la Commissione che la somma integrativa di cui si propone lo stanziamento servirà specificamente per la realizzazione di impianti tecnici e di opere scorporate.

Dopo brevi interventi dei senatori Adamoli e Crollalanza, favorevoli al provvedimento, e del sottosegretario Giglia, il disegno di legge è approvato.

« **Autorizzazione di spesa per fronteggiare gli oneri della revisione dei prezzi contrattuali per le opere eseguite dall'ANAS e finanziate con leggi speciali** » (2094), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Genco, ricordando che l'ANAS, la quale non ha beneficiato della legge n. 223 del 1965, non è oggi in grado di provvedere ai pagamenti conseguenti alla revisione di prezzi per i lavori finanziati da talune leggi speciali, essendo esaurite le relative disponibilità finanziarie; da qui la necessità del disegno di legge in discussione.

Prende quindi la parola il senatore Crollalanza, il quale trae spunto dal provvedimento in esame per osservare che la situazione cui s'intende oggi ovviare si manifesta anche nel settore delle costruzioni autostradali; in particolare, l'oratore lamenta il mancato appalto dei lavori dell'autostrada « Adriatica », su cui chiede informazioni al rappresentante del Governo.

Dopo interventi dei senatori Spataro e Genco, i quali si associano a quanto detto dal senatore Crollalanza, il sottosegretario Giglia informa che, per valutare nel suo complesso il problema dell'aumento dei costi delle opere pubbliche, è stata nominata un'apposita commissione, che dovrà accertare la consistenza dei fondi residui e indicare le priorità da stabilire in questa materia. Il rappresentante del Governo assicura comunque il senatore Crollalanza che la autostrada « Adriatica » è tra quelle tenute in particolare considerazione dal Ministero dei lavori pubblici.

Quindi, senza ulteriore dibattito, il disegno di legge è approvato dalla Commissione.

« **Autorizzazione di spesa per la concessione di un contributo per la costruzione del bacino di carenaggio di Trieste** » (2109).

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Garlato, relatore, illustra brevemente la portata e le finalità del provvedimento, che si aggiunge ad altre leggi intese a risolvere la delicata situazione economico-sociale in cui versa la città di Trieste. In particolare, il relatore ricorda che la costruzione di un più ampio bacino di carenaggio a Trieste è resa necessaria dalla prossima entrata in funzione dell'oleodotto transalpino Trieste-Monaco-Ingolstadt.

Il senatore Giancane trae occasione dal provvedimento in esame per auspicare che sia al più presto completato il bacino di carenaggio di Taranto, rimasto inesplicabilmente incompiuto.

Seguono altri interventi. I senatori Crollalanza e Chiariello si associano al senatore Giancane; il senatore Genco raccomanda che nella costruzione del bacino di Trieste si tenga conto delle esigenze di un futuro anche prossimo; il senatore Vidali lamenta che il finanziamento previsto dal disegno di legge in esame sia diluito in cinque anni. Quin-

di il Presidente dà lettura di un ordine del giorno, presentato dal senatore Giancane, con l'adesione di rappresentanti di tutti i Gruppi politici, con cui si invita il Governo a predisporre le misure necessarie per il rapido completamento del bacino di carenaggio di Taranto.

Il sottosegretario Giglia, dopo avere replicato al senatore Vidali che il periodo di cinque anni indicato nel disegno di legge è legato a tempi tecnici e non alle disponibilità finanziarie, dichiara di accogliere l'ordine del giorno letto dal Presidente e conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Infine, senza ulteriore discussione, il provvedimento è approvato.

La seduta termina alle ore 11,10.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1967

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Compensi per i componenti della Commissione tecnica centrale per l'equo canone di affitto dei fondi rustici** » (2040), d'iniziativa del deputato Truzzi, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Bolettieri. Dopo avere ricordato che la legge 12 giugno 1962, n. 567, contenente norme in materia di fondi rustici, istituisce una Commissione centrale per l'equo canone, ma nulla dispone per quanto concerne i compensi dovuti ai suoi componenti, l'oratore propone l'approvazione del disegno di legge, destinato a colmare una evidente lacuna.

Senza dibattito vengono quindi approvati i 2 articoli del disegno di legge ed il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione del Parco nazionale umbro-marchigiano dei "Sibillini"** » (881), d'iniziativa dei senatori Carelli ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il primo proponente del disegno di legge, senatore Carelli, richiamandosi a quanto fece presente nella seduta del 7 aprile, sottolinea l'opportunità che la Commissione chieda alla Presidenza del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante, al fine di accelerarne l'iter, dato che la Commissione agricoltura della Camera si sta occupando del problema dei parchi nazionali nel suo insieme.

Il relatore, senatore Tiberi, illustra in via preliminare il disegno di legge, rilevando che al concetto di Parco, inteso semplicemente quale mezzo di conservazione e quindi di protezione, si vuole sostituire il concetto di protezione informata, fondata cioè sulla conoscenza degli aspetti faunistici, floristici, geologici o di altra natura, cioè sullo studio, sulla osservazione e sulla sperimentazione.

Soffermandosi quindi sull'articolo 15, relativo al finanziamento, e ricordato che la Commissione finanze e tesoro ha dichiarato di non avere nulla da eccepire per la parte di sua competenza, dichiara di aderire alla richiesta del senatore Carelli.

Quindi la Commissione, all'unanimità, autorizza il Presidente a chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il rappresentante del Governo dichiara di non opporsi alla richiesta.

La seduta, sospesa alle ore 10,45, viene ripresa alle ore 11.

IN SEDE REDIGENTE

« **Modifiche al testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modifiche** » (1794), d'iniziativa dei deputati Mazzoni ed altri; Gitti ed altri; Pennacchini ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende l'esame dell'articolo 35. Prende anzitutto la parola il se-

natore Bonafini, presentatore di un emendamento identico ad un altro del senatore Sibille, inteso a stabilire che agli effetti della gestione delle zone di caccia controllata i cacciatori possono unirsi in libere associazioni tenute a determinati adempimenti.

Intervengono inoltre i senatori Spezzano, Monni e il relatore Carelli.

Essi ripetono una tesi più volte sostenuta, quella cioè della necessità di modificare il meno possibile il provvedimento, tenendo conto che esso è il risultato di un faticoso compromesso raggiunto presso l'altro ramo del Parlamento: eventuali innovazioni potranno costituire l'oggetto di futuri disegni di legge.

Il Sottosegretario di Stato dichiara di concordare con il relatore. Dopo una dichiarazione di voto del senatore Sibille, che parla anche a nome del senatore Bonafini, momentaneamente assente, la Commissione respinge i due emendamenti sopra accennati e approva l'articolo 35 nel testo pervenuto dalla Camera.

Senza dibattito è approvato l'articolo 36.

Si passa all'articolo 37. Il senatore Sibille fa propri tre emendamenti proposti dal senatore Bonafini. In senso contrario agli emendamenti parla il senatore Monni e il relatore. Quest'ultimo fa notare che una valutazione positiva dell'emendamento di carattere finanziario, fra quelli sostenuti dal senatore Sibille, comporterebbe un nuovo parere della 5^a Commissione, con inevitabile interruzione dell'*iter* del disegno di legge. Anche il Presidente invita il senatore Sibille a non insistere. Ma poichè egli non aderisce alla richiesta, gli emendamenti vengono votati e respinti. L'articolo 37 viene pertanto approvato senza modificazioni.

La Commissione passa all'articolo 38. Il senatore Sibille fa propri due emendamenti del senatore Bonafini. Il primo di essi (cui sarebbe favorevole il Sottosegretario) è inteso ad aumentare la soprattassa per la licenza di fucile a più di due colpi. Il relatore e il senatore Monni spiegano le ragioni della loro opposizione. Anche il senatore Morino si dichiara contrario, mentre il senatore Bolettieri dichiara di astenersi dalla votazione. L'emendamento suddetto è quindi respinto, mentre l'altro emendamento viene ritirato dal senatore Sibille.

Anche l'articolo 38 è quindi approvato nel testo della Camera.

La Commissione passa ad esaminare l'articolo 39. Il Sottosegretario di Stato sarebbe incline ad una modifica del contenuto delle lettere *a*) e *b*). I senatori Spezzano e Morino propendono viceversa per l'approvazione del testo della Camera, come pure il relatore Carelli e il senatore Attaguile. Il senatore Monni si augura che, in considerazione degli statuti delle regioni autonome, il Governo vorrà specificare per ogni erogazione che i fondi sono destinati al funzionamento dei Comuni provinciali.

Il suggerimento del Sottosegretario viene concretato nel frattempo in un emendamento dal senatore Sibille; tale emendamento è quindi respinto dalla Commissione.

Il Sottosegretario suggerisce un'altra modifica alle lettere *a*) e *b*), intesa a ripartire in modo diverso i proventi delle soprattasse. Il senatore Bolettieri presenta in tal senso un emendamento, cui si dichiarano favorevoli i senatori Morino e Spezzano e contrario il relatore.

Messo ai voti, l'emendamento è approvato.

Dopo il ritiro di un emendamento del senatore Attaguile e la reiezione di una modifica proposta dal senatore Cataldo, l'articolo 39 viene approvato col solo emendamento, già ricordato, del senatore Bolettieri.

Senza dibattito sono poi approvati gli articoli 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46 e 47.

A questo punto il relatore Carelli propone di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione. La proposta è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 13,10.

LAVORO (10^o)

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1967

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Di Nardo.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1966 (Terzo provvedimento)** » (2132), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Pezzini, designato estensore del parere, dopo aver premesso alcune considerazioni critiche di carattere generale sulla scarsa tempestività e sulla pluralità dei provvedimenti di variazione al bilancio, illustra il disegno di legge in esame, osservando che, per quanto riguarda il bilancio del Ministero del lavoro, le variazioni non sono di consistente rilevanza e debbono ritenersi imposte dall'esigenza di far fronte ad oneri manifestatisi nel corso dell'esercizio. Egli propone pertanto che la Commissione esprima parere favorevole per la parte di sua competenza.

Il senatore Trebbi si associa alle critiche del relatore per quanto attiene all'eccessivo ritardo con cui vengono presentati i provvedimenti di variazione, mentre il senatore Zane ritiene che il ritardo stesso sia determinato da motivi tecnici.

La Commissione conferisce infine al senatore Pezzini il mandato di redigere un parere favorevole, nel quale siano riportati i rilievi formulati nel corso del dibattito.

SUI RICORSI PER DENEGATE PENSIONI DELL'INPS

Il senatore Trebbi chiede se rispondano a verità le notizie di stampa relative allo smarrimento di ricorsi diretti al Comitato esecutivo dell'INPS avverso il mancato accoglimento di domande di pensionamento.

Il ministro Bosco conferma che, effettivamente, alcuni plichi contenenti ricorsi, trasmessi dalle sedi provinciali alla sede centrale, sono pervenuti con ritardo per errata trascrizione d'indirizzi. Rispondendo quindi ad un invito rivoltogli dal senatore Di Prisco, assicura di aver sollecitato il presidente dell'Istituto per una celere definizione dei ricorsi, che peraltro risultano già in via di esame.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Graduazione delle sanzioni amministrative di cui agli articoli 50 e 51 del testo unico delle dispo-**

sizioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 » (2117), d'iniziativa dei deputati De Marzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Bermani, illustra il disegno di legge, che dispone una graduazione delle sanzioni amministrative previste dal testo unico per l'assicurazione contro gli infortuni, in relazione alla gravità dell'inadempienza ed alle reali circostanze che l'hanno determinata. Il relatore si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, in considerazione dell'opportunità di evitare un'applicazione indiscriminata ed intransigente delle sanzioni, che porrebbe sullo stesso piano l'inadempiente in buona fede e colui che scientemente si sottrae agli obblighi assicurativi.

Il senatore Brambilla manifesta la sua perplessità per una attenuazione delle sanzioni proprio quando si lamenta l'espandersi del fenomeno infortunistico, mentre il senatore Trebbi vorrebbe che del provvedimento potessero beneficiare solo i piccoli imprenditori e gli artigiani.

Infine, dopo interventi favorevoli dei senatori Rotta e Varaldo e del ministro Bosco, il quale rileva l'utilità di una graduazione delle sanzioni in rapporto all'entità ed alla natura dell'evasione contributiva, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Estensione dell'assicurazione contro le malattie in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri di culto acattolico** » (2077).

(Seguito della discussione e rinvio).

Proseguendo la discussione generale del disegno di legge, la Commissione ascolta gli interventi dei senatori Boccassi, Bermani, Pezzini, Cesare Angelini, Di Prisco e Brambilla.

Il senatore Boccassi prospetta l'opportunità che l'assistenza venga affidata direttamente all'Istituto Fides, che già assicura servizi di carattere sanitario ai religiosi. Egli chiede quindi che siano chiaramente speci-

ficati i familiari che hanno diritto all'assistenza, in quanto considerati a carico, e suggerisce infine che l'importo contributivo sia graduato a seconda delle possibilità degli interessati.

Il senatore Bermani si dichiara sostanzialmente favorevole al disegno di legge, preannunciando tuttavia la presentazione di emendamenti.

Il senatore Di Prisco formula alcune considerazioni sull'entità dei contributi e sull'accertamento delle persone a carico, mentre il senatore Brambilla critica il sistema di copertura previsto per l'onere a carico dello Stato.

I senatori Pezzini e Cesare Angelini sostengono invece la validità del testo proposto dal Governo.

A conclusione della discussione parla il ministro Bosco, il quale, dopo aver chiarito che per l'accertamento dei familiari a carico valgono i principi generali già sanciti nella legislazione assistenziale e previdenziale, sostiene l'opportunità di demandare l'assistenza all'INAM, il quale peraltro è autorizzato a stipulare apposite convenzioni con l'Istituto Fides. Dopo aver quindi escluso la possibilità tecnica di stabilire contributi differenziati, il Ministro si dichiara disposto ad accogliere gli emendamenti che portino ad una migliore formulazione del disegno di legge.

La discussione degli articoli del disegno di legge è quindi rinviata ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« Abrogazione della legge 23 febbraio 1928, n. 439, riguardante la disciplina del lavoro nei panifici di notevole potenzialità con forni a regime continuo » (2062), d'iniziativa dei senatori Bermani e Tedeschi.

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Bermani fa presenti le istanze della categoria per l'approvazione del disegno di legge e ne sollecita, pertanto, l'esame da parte della Commissione.

La Commissione accoglie tuttavia la richiesta di un breve rinvio, formulata dal ministro Bosco, al fine di consentire l'approfondimento dello studio del disegno di legge da parte del Ministero del lavoro.

SULLA PARIFICAZIONE DEI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI DEI LAVORATORI AGRICOLI, SULLA RIFORMA DEL COLLOCAMENTO IN AGRICOLTURA E SULLA ATTUAZIONE DELLE PROVVIDENZE PER I BRACCIANTI ALLUVIONATI

Il senatore Samaritani ricorda che è in corso una manifestazione indetta dalla Federbraccianti per protestare contro la mancata realizzazione della parità di trattamenti assistenziali e previdenziali dei lavoratori agricoli e per chiedere l'emanazione di provvedimenti legislativi in materia di accertamento della mano d'opera e di collocamento in agricoltura.

L'oratore fa presente inoltre che i braccianti di alcune province e particolarmente di quella di Ravenna rischiano di non beneficiare delle provvidenze stabilite per le zone alluvionate, a seguito di disposizioni limitative impartite dalle Prefetture.

A sua volta il senatore Bera chiede che una delegazione dei braccianti sia ricevuta dalla Commissione.

Il ministro Bosco, mentre fa presente che difficoltà di carattere finanziario impediscono di dare pronta attuazione all'auspicata parificazione dei trattamenti previdenziali dei lavoratori agricoli, informa che è già in corso di elaborazione presso il Ministero del lavoro un disegno di legge per la revisione delle vigenti norme in tema di accertamento e collocamento della mano d'opera in agricoltura. Il Ministro assicura quindi il proprio interessamento per l'attuazione delle provvidenze disposte a favore dei lavoratori delle zone alluvionate.

PER LA TUTELA DEI LAVORATORI ITALIANI IN SVIZZERA

Il senatore Di Prisco prospetta la necessità di un intervento del Governo italiano a tutela degli emigranti in Svizzera, per quanto riguarda i depositi bancari e la tassazione dei redditi.

Il ministro Bosco rileva che l'argomento è di competenza del Ministro degli affari esteri, al quale si riserva di segnalare la questione sollevata dal senatore Di Prisco.

La seduta termina alle ore 13.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCLEDÌ 12 APRILE 1967

Presidenza del Vice presidente
SAMEK LODOVICI*Interviene il Ministro della sanità Mariotti.**La seduta ha inizio alle ore 9,40.***SULLO SCIOPERO DEI MEDICI**

Il senatore Zonca chiede al ministro Mariotti di ragguagliare la Commissione in merito agli scioperi e alle agitazioni dei medici, le quali, a suo parere, per la loro gravità ed estensione, non possono essere ignorate dal Parlamento. L'oratore aggiunge che egli non intende minimamente disconoscere il diritto di sciopero, ma ritiene che al cittadino debba essere in ogni momento garantita l'assistenza sanitaria: attualmente tale garanzia viene a mancare, per lo scarso senso di responsabilità (a prescindere da qualsiasi considerazione di merito) dimostrato dai medici.

Rispondendo all'oratore, il ministro Mariotti dichiara che i motivi dell'agitazione in corso debbono essere ravvisati non tanto nel tentativo dei sanitari di ottenere compensi addizionali o il soddisfacimento di altre più o meno legittime aspirazioni, quanto nel fatto che a molto di essi non sono stati corrisposti dalle Amministrazioni ospedaliere i compensi arretrati loro spettanti, a causa della grave situazione in cui gli ospedali stessi si trovano per il mancato pagamento, da parte delle Mutue, di somme loro dovute per ricoveri, ammontanti a circa 200 miliardi.

A questi motivi specifici il Ministro aggiunge, come causa di malcontento, le reazioni che il disegno di legge per la riforma ospedaliera, in discussione alla Camera, sta provocando in seno alle varie categorie di sanitari, alcune delle quali temono di venire in qualche modo danneggiate dall'approvazione del provvedimento stesso. Particolarmente grave appare al Ministro lo sciopero dei clinici universitari, del quale egli si rammarica, in quanto il disegno di legge da lui presentato non lede minimamente i diritti dei clinici, ma tende piuttosto a creare

una osmosi ad una fattiva collaborazione fra universitari e ospedalieri.

Il ministro Mariotti prosegue affermando che al fondo dell'inquietudine sempre più viva che si sta manifestando nel settore sanitario, vi è il fatto ormai manifesto (anche se non da tutti pienamente riconosciuto), che il sistema mutualistico è superato dai tempi e dall'evoluzione sociale. Tale fenomeno, che trova riscontro in molti Paesi tra i più evoluti, in cui la mutualità è o sta per essere superata, e la conseguente ricerca di un nuovo equilibrio lo hanno convinto della necessità di operare una radicale ed organica trasformazione delle strutture sanitarie del Paese, concretantesi in quel servizio sanitario nazionale che, previsto nel piano quinquennale di sviluppo, è stato già accolto dall'altro ramo del Parlamento.

Al concetto della mutualità, chiarisce il Ministro, dovrà pertanto succedere — gradualmente, attraverso una formula mista — un sistema di assistenza, fondato su un'imposta speciale pagata dai cittadini in base alle loro disponibilità e affidato allo Stato. Il Ministro conclude affermando che, se vi sarà una autentica volontà politica, l'attuale crisi potrà essere superata; esclude comunque che un miglioramento della situazione attuale possa essere raggiunto mediante ritocchi parziali della legge ospedaliera, per tamponare, in forma settoriale, le falle più appariscenti del nostro arcaico sistema sanitario. Promette di compiere ogni sforzo affinché giunga in porto la legge stessa, che comporta una responsabile scelta politica e tende ad un obiettivo di fondo ormai irrinunciabile. Conclude dichiarando che, qualora tali sforzi fallissero, ciascuno dovrà assumere le proprie responsabilità, ed egli non mancherà di trarne le dovute conclusioni.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Associazione italiana della Croce Rossa: esercizio 1961 (Doc. 29-49); esercizio 1962 (Doc. 29-87); esercizi 1963 e 1964 (Doc. 29-148).
(Esame).

Il relatore, senatore Ferroni, esprime il suo giudizio sulle osservazioni della Corte dei conti in merito alla gestione finanziaria della Croce rossa per il quadriennio indicato, relative, fra l'altro, alle spese generali,

al regolamento organico, all'accantonamento di fondi per indennità di fine servizio al personale, ai residui attivi e passivi, alla mancata approvazione di bilanci, alla Convenzione stipulata tra la Croce rossa italiana e l'Istituto italiano di medicina del traffico e al pronto soccorso stradale. A conclusione della sua esposizione, il relatore osserva che i rilievi della Corte dei conti sono in complesso indicativi di una certa dispersione di compiti e di una scarsa omogeneità d'indirizzi, conseguente alle trasformazioni della nostra società in via di rapido sviluppo. Tali trasformazioni, anche se ben depongono a favore della sensibilità umana e sociale della Croce rossa, così al centro come alla periferia, non si conciliano ormai con quel più ordinato sistema sanitario che è nelle previsioni. L'oratore aggiunge che i nuovi compiti della Croce rossa, accanto a quelli di sempre, debbono trovare un assetto organizzativo, amministrativo e giuridico rispondente alla realtà del nostro tempo; toccherà fra breve al Parlamento esaminarli e definirli sulla base di un disegno di legge governativo, presentato da vari mesi alla Camera dei deputati.

Soffermandosi poi sul problema del pronto soccorso stradale, il relatore sottolinea il crescente impegno della CRI in questa che sta diventando, gradualmente, l'attività prevalente dell'Associazione e che, pertanto, richiede un finanziamento adeguato alle accertate esigenze dell'infortunistica stradale. A tal fine egli suggerisce un diretto concorso degli utenti delle strade o delle società appaltatrici di esse.

Circa il futuro assetto della CRI, il senatore Ferroni conclude sottolineando la necessità di evitare eccessi di burocratizzazione e di centralizzazione e di mantenere vivo, sia pure in forme e con metodi nuovi, lo spirito umanitario ed il volontarismo nel sacrificio. I compiti prevalenti dell'Ente non possono non riguardare se non il pronto soccorso, inteso nella più vasta accezione del termine, e le strutture ad esso attinenti. Con tale premessa, egli non dubita che questa nobile istituzione potrà in avvenire rispondere completamente alle mutate esigenze della umana solidarietà.

Il relatore propone quindi all'approvazione della Commissione lo schema di rapporto da lui redatto.

Dopo brevi interventi dei senatori Bonadies, D'Errico ed Orlandi, i quali si dichiarano d'accordo nelle linee generali, col rapporto del senatore Ferroni, chiedono alcuni chiarimenti e muovono rilievi marginali, prende la parola il ministro Mariotti: il rappresentante del Governo precisa che il Ministero della sanità ha recentemente stipulato una convenzione con l'ACI, intesa a predisporre una rete telefonica capillare su tutto il territorio nazionale per un servizio di soccorso stradale a mezzo di autoambulanze della Croce rossa e di altri Enti. Tale servizio, di cui l'Italia può vantare il primato, consentirà di provvedere nel modo più celere e razionale al ricovero degli infortunati, eliminando inconvenienti, talora anche gravi, che si sono verificati in passato.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di trasmettere il rapporto alla Commissione finanze e tesoro.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica degli articoli 8, secondo e terzo comma, e 9, primo e terzo comma, della legge 6 agosto 1966, n. 625, concernente provvidenze in favore dei mutilati e invalidi civili** » (2056).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Cassini, illustrando il carattere delle modifiche proposte alla legge 6 agosto 1966, n. 625, modifiche che si rendono necessarie per il pieno conseguimento dei fini che la legge stessa si è prefissi. Più precisamente, egli osserva che le commissioni sanitarie provinciali e regionali, che hanno il compito di accertare le minorazioni fisiche, la causa e il grado dell'invalidità, come sono previste nella legge predetta, non possono funzionare in modo soddisfacente nè assolvere tempestivamente ai compiti loro affidati.

Il relatore propone pertanto la sollecita approvazione del disegno di legge nel testo governativo.

Su proposta del Presidente, la Commissione rinuncia alla discussione generale; il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

« **Rifornimento idrico delle isole minori** » (2033).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Sellitti svolge una succinta relazione, in cui sottolinea l'importanza e l'ur-

genza del provvedimento. Il relatore fa presente che l'intervento statale in questo settore ha risolto unicamente un aspetto particolare del problema, quello cioè del trasporto dell'acqua dalla terraferma al punto di approdo, senza considerare l'esecuzione delle opere necessarie per la ricezione e la distribuzione dell'acqua alle popolazioni isolate. Rileva altresì come alcune isole minori siano rimaste escluse dalle relative provvidenze, per cui si impone ora un provvedimento di carattere globale.

Conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge ed invitando, al tempo stesso, il Ministro della sanità ad intensificare la ricerca di falde idriche *in loco*.

In sede di discussione generale, quest'ultimo invito del relatore viene ripreso dal senatore Di Grazia, il quale è del parere che quasi certamente la ricerca porterà a risultati positivi. Lo stesso oratore prospetta l'opportunità di studiare il processo di desalinizzazione dell'acqua, in quanto il trasporto di essa ne altera in parte la purezza, e conclude dicendosi comunque favorevole alla approvazione del provvedimento.

Seguono brevi interventi. Il senatore D'Errico sottolinea la drammatica situazione idrica delle isole del golfo di Napoli (specie di Capri, dove tutti i tentativi per trovare acqua sono risultati vani) e il costo enorme che comporterebbe la desalinizzazione. Il senatore Zonca raccomanda di provvedere all'ammodernamento ed alla costruzione di navi-cisterna.

Dal canto suo, il ministro Mariotti chiede alla Commissione di approvare il provvedimento, inteso a sopperire ai bisogni più urgenti delle popolazioni isolate.

Il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

« **Disciplina della raccolta, conservazione e trasfusione del sangue umano e riconoscimento della funzione civica e sociale delle Associazioni di donatori di sangue** » (446), d'iniziativa dei senatori Minella Molinari Angiola ed altri.

« **Raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano** » (1884), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore D'Errico sottolinea l'allarmante situazione in cui si trovano cliniche ed ospedali per l'assoluta insufficienza di sangue, al punto che talvolta è necessario ri-

mandare interventi chirurgici urgenti mettendo a repentaglio la vita stessa degli ammalati. A suo parere, i donatori occasionali sono tuttora indispensabili, ed è anche naturale che si faccia appello ai congiunti del paziente per ottenere una quantità di sangue necessario alla trasfusione; mentre è auspicabile che vengano eliminati i donatori di sangue remunerati, sia per ragioni morali che nell'interesse dei donatori stessi. Esorta infine la Commissione ad approvare il disegno di legge n. 1884 che, pur essendo suscettibile di miglioramento, presenta carattere di estrema urgenza.

Favorevole al progetto governativo si dichiara anche, in linea di massima, il senatore Cassini, il quale tuttavia, in contrasto col precedente oratore, ritiene utili e necessari anche i donatori di sangue professionali (pur proponendo di eliminare quest'ultima qualificazione, che ritiene inopportuna). Replicando alla senatrice Minella Molinari, l'oratore osserva che non vi sono seri motivi per opporsi a che i servizi trasfusionali facciano capo alla Croce rossa, come del resto avviene in diversi Paesi del Nord Europa; occorre, tuttavia, che nel regolamento che accompagnerà la legge si provveda affinché l'organizzazione del servizio sia veramente accurata e pari alla delicatezza del servizio stesso. Egli sarebbe tuttavia favorevole ad affidare al Centro nazionale per la trasfusione del sangue (previsto nell'articolo 7) la direzione unica delle attività trasfusionali; ad esso dovrebbero far capo i vari Enti attivi nel settore, mentre è secondario che il Centro stesso faccia capo alla Croce rossa o al Ministero della sanità. L'oratore si dichiara invece d'accordo con la senatrice Minella Molinari per quanto riguarda la giornata di riposo remunerata (di cui gli enti mutualistici dovrebbero sopportare l'onere) per i donatori, che corrisponde ad una esigenza fisiologica e costituisce un doveroso segno di solidarietà sociale.

Il senatore Orlandi manifesta alcune preoccupazioni per le sollecitazioni espresse in Commissione ad approvare senza emendamenti il disegno di legge governativo, motivate con l'affermazione che un ritorno alla Camera comporterebbe l'insabbiamento del provvedimento stesso. A suo parere, se esiste la volontà politica, il provvedimento potrà essere approvato anche con modificazio-

ni intese a migliorarlo ed a renderlo veramente efficace. Egli afferma altresì che sarebbe necessario estendere a tutto il Paese le esperienze fatte nelle regioni in cui il problema della raccolta del sangue è stato meglio risolto.

L'oratore insiste sulla necessità della giornata di riposo remunerata a carico degli enti mutualistici. Per quanto concerne una istituzionalizzazione dei donatori familiari, il senatore Orlandi non è pienamente d'accordo col relatore escludendo che tale tipo di donazione possa consentire tutte le cautele imposte dalla trasfusione; egli insiste affinché l'attività trasfusionale sia prevalentemente imperniata sui donatori periodici. L'oratore ribadisce quindi l'opinione espressa dalla senatrice Minella Molinari che la Croce rossa debba restare estranea ai servizi trasfusionali, i quali, a suo avviso, dovrebbero essere affidati al solo Ministero della sanità, se non si vuol rischiare di mortificare il volontarismo e di ridurre conseguentemente la raccolta del sangue. Al Ministero stesso dovrebbe, a suo parere, spettare anche la direzione dei Centri trasfusionali.

L'oratore conclude richiamando l'attenzione sul problema dei medici addetti al servizio trasfusionale, che dovrebbero essere equiparati, a tutti gli effetti, agli altri sanitari.

Prende quindi la parola il ministro Mariotti, il quale mette in evidenza lo spirito del provvedimento, che tende sostanzialmente a determinare l'unicità d'indirizzo in questo particolare settore ed a fornire gli ospedali di un Centro trasfusionale eliminando gli scandalosi traffici che si sono verificati.

Il Ministro si dichiara decisamente favorevole alla giornata di riposo retribuita e chiarisce che, se il problema non è stato ancora risolto, ciò si deve essenzialmente al notevole onere che esso comporterebbe per lo Stato. Nondimeno egli ha dato disposizioni ai Medici provinciali affinché provvedano per la concessione della giornata di riposo.

Il ministro Mariotti prega infine la Commissione di approvare il provvedimento governativo per i motivi già espressi da alcuni componenti della Commissione.

Data l'ora tarda, il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,20.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1967

*Presidenza del Presidente
JANNUZZI*

La seduta ha inizio alle ore 9,10.

« **Disposizioni integrative degli articoli 8 e 12 della legge 26 giugno 1965, n. 717, concernente la disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno** » (2106), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione). (Seguito e conclusione).

Il Presidente ricorda l'esposizione da lui fatta nella precedente seduta in merito alle modificazioni che il disegno di legge introduce agli articoli 8 e 12 della legge 26 giugno 1965, n. 717, concernente la disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Quindi la Giunta esamina, innanzitutto, l'articolo 2, che reca disposizioni di carattere finanziario circa gli oneri derivanti alla Cassa per il Mezzogiorno per il concorso sugli interessi relativi alle operazioni finanziarie di cui all'articolo 12 della legge n. 717, per il periodo successivo al 1970.

Si svolge al riguardo un ampio dibattito, nel quale intervengono ripetutamente i senatori Salerni, Crollanza, Angelo De Luca, Bolettieri ed il Presidente.

Tutti gli oratori si pronunciano in senso sostanzialmente favorevole alla norma in esame, riconoscendo l'importanza che essa riveste per le iniziative assunte o da assumere nel Mezzogiorno, senza nascondere, peraltro, motivi di perplessità sulla formulazione dell'articolo, in riferimento al disposto del quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione.

Il Presidente chiarisce successivamente la portata dell'articolo 1 (che reca un'aggiunta all'ultimo comma dell'articolo 8 della citata legge n. 717), articolo introdotto nel corso della discussione presso l'altro ramo del Parlamento.

Dopo avere ricordato che l'articolo 8 della legge n. 717 riguarda la concessione per l'esecuzione delle opere e per la loro manutenzione e gestione, il senatore Jannuzzi afferma che, nella pratica attuazione di tale

norma, è accaduto talvolta che gli enti designati per i fini di cui sopra si siano dimostrati insufficienti a far fronte alle esigenze della gestione e manutenzione (specie per quanto concerne gli acquedotti costruiti dalla Cassa): pertanto si rende necessario che la Cassa stessa possa finanziare appositi organismi (come consorzi di enti locali, od altri) o, addirittura, promuovere la costituzione di organismi nuovi.

Prendono la parola su tale argomento numerosi oratori.

Il senatore Salerno, favorevole alla modifica proposta, esprime peraltro l'avviso che sia opportuno limitare la proliferazione degli enti in questione; il senatore Bolettieri afferma che la modifica all'articolo 8 varrà a meglio precisarne l'originaria portata; anche il senatore Crollalanza dichiara di concordare con la modifica proposta e raccomanda di limitare la portata dell'articolo ai consorzi di comuni; il senatore Indelli riconosce l'opportunità della norma, che permetterà di evitare che opere pubbliche di notevole importanza, finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno, non entrino in funzione o vadano addirittura in rovina.

A conclusione, la Giunta dà mandato al Presidente di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito, tenendo presenti le osservazioni formulate nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 10,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

1^a (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

e

3^a (Affari esteri)

Giovedì 13 aprile 1967, ore 10

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme sui passaporti (1775).

Commissioni riunite

2^a (Giustizia e autorizzazioni a procedere)

e

4^a (Difesa)

Giovedì 13 aprile 1967, ore 10

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

JANNUZZI. — Istituzione delle Corti militari d'appello e della Presidenza tecnica degli organi giudiziari militari (1430).

5^a Commissione permanente

(Finanze e Tesoro)

Giovedì 13 aprile 1967, ore 9,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1966 (Terzo provvedimento) (2132) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Concessione di contributi sugli interessi per l'effettuazione delle operazioni di credito finanziario di cui all'articolo 21 della legge 5 luglio 1961, n. 635, e per l'effettuazione delle operazioni finanziarie di cui all'articolo 20 lettera c) della stessa legge (1865).

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO)

(Esercizio 1961) (*Doc. 29-12*).

(Esercizio 1962-63) (*Doc. 29-119*).

2. Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo

(Esercizio 1961) (*Doc. 29-45*).

(Esercizio 1962) (*Doc. 29-46*).

(Esercizio 1963 e 1964) (*Doc. 29-151*).

3. Ente nazionale idrocarburi (ENI) (Esercizi 1961-62, 1962-63 e 1963-64) (*Seguito*) (*Doc.* 29-109).

4. Ente autonomo di gestione per il cinema (Esercizi 1961, 1962, 1963 e 1964) (*Documento* 29-149).

5. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (Esercizi 1962 e 1963) (*Doc.* 29-126). (Esercizio 1964) (*Doc.* 29-166).

6. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (Esercizi 1960 e 1961) (*Doc.* 29-40). (Esercizio 1962) (*Doc.* 29-43). (Esercizio 1963) (*Doc.* 29-100). (Esercizio 1964) (*Doc.* 29-137).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) (Esercizi 1960-61 e 1961-62) (*Doc.* 29-102). (Esercizi 1962-63 e 1963-64) (*Doc.* 29-181).

8. « Nazionale Cogne » - Società per azioni (Esercizi 1961-1962-1963 e 1964) (*Seguito*) (*Doc.* 29-128 e 29-128-bis).

9. Cassa per il credito alle imprese artigiane (Esercizi 1959-1960-1961-1962 e 1963) (*Seguito*) (*Doc.* 29-127).

10. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC) (Esercizi 1961-1962-1963 e 1964) (*Seguito*) (*Doc.* 29-173).

11. Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) (Esercizi 1961, 1962 e 1963) (*Documento* 29-176).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Deputati ROSSI Paolo e BERTINELLI. — Ordinamento della professione degli agenti di cambio (1981) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Riordinamento di alcuni servizi centrali dell'Amministrazione finanziaria (2005).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati PRETI e VIZZINI; BRANDI e QUARANTA; CERVONE e SAMMARTINO; DE PASQUALE ed altri; PAGLIARANI e DE PASQUALE; ABELLI ed altri; DE PASQUALE ed altri; NAPOLITANO Francesco. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni della legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra (1909) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. VALENZI ed altri. — Riapertura dei termini per l'ammissione al beneficio dei danni di guerra dei profughi italiani dalla Tunisia e dall'Egitto, rimpatriati dopo lo scadere dei limiti di tempo previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 968 (547).

3. GARLATO. — Norma integrativa della legge 27 dicembre 1953, n. 968, recante provvedimenti per la concessione di indennizzi o contributi per danni di guerra (1604).

4. DE LUCA Angelo. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di S. Giovanni Bosco denominata « Borgo Ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (1719).

5. Norme integrative alla legge 19 luglio 1962, n. 959, concernente norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria (2091).

8ª Commissione permanente
(Agricoltura e foreste)

Giovedì 13 aprile 1967, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

BELLISARIO. — Modificazioni alle norme sulla riforma fondiaria (176-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

SALARI ed altri. — Proroga del periodo di preammortamento e di ammortamento dei mutui di cui alla legge 3 dicembre 1957, n. 1178, e proroga della esenzione fiscale di cui all'articolo 4 della legge 14 giugno 1934, n. 1091, per il ripristino dell'efficienza produttiva degli impianti olivicoli danneggiati dalle neviccate e gelate dell'anno 1955-56 (1898).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DI ROCCO ed altri. — Provvedimenti per favorire la direzione tecnica delle imprese agricole (1825).

2. CARELLI ed altri. — Istituzione del Parco nazionale umbro-marchigiano dei « Sibillini » (881).

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati MAZZONI ed altri; GITTI ed altri; PENNACCHINI ed altri. — Modifiche al testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modifiche (1794) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9^a Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 13 aprile 1967, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Modifiche al regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, e al regio decreto-legge 2 settembre 1932, n. 1225, in materia di repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e dei prodotti agrari (2105) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 1967, numero 31, recante modificazioni alla legge 23 dicembre 1966, n. 1142, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, concernente ulteriori interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966 (2140) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Disciplina della vendita delle mandorle amare (1989).

2. Provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale (2052).

3. BERMANI e TEDESCHI. — Abrogazione della legge 23 febbraio 1928, n. 439, riguardante la disciplina del lavoro nei panifici di notevole potenzialità con forni a regime continuo (2062).

Esame della relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria del seguente Ente sottoposto a controllo:

Automobile Club d'Italia (ACI)
(Esercizio 1962-63) (*Doc. 29-142*).

**Commissione parlamentare
per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 13 aprile 1967, alle ore 10,30

1. Tribuna elettorale regionale per la Sicilia.

2. Reclami e varie.